

Basilica di S. Maria Maggiore

Bergamo (BG)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/BG020-00508/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/BG020-00508/>

CODICI

Unità operativa: BG020

Numero scheda: 508

Codice scheda: BG020-00508

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: Provincia di Bergamo

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2014/06/18

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: BG120-00516

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Basilica di S. Maria Maggiore

Fonte della denominazione: bibliografia

Specificazione della fonte della denominazione: La Diocesi di Bergamo, Guida Ufficiale 2007

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

Codice ISTAT comune: 016024

Comune: Bergamo

CAP: 24129

Indirizzo: Piazza Rosate

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

Per informazioni sagrestia tel. 035/22.33.27. Ingresso libero.

Apertura e orari: dal 1/11 al 31/3 da lunedì a venerdì: 9.00-12.30; 14.30 - 17.00 sabato: 9.00-12.30 e 14.30-18.00 domenica e festivi 9.00-12.45 e 15.00 - 18.00. Dal 1 aprile al 31 ottobre: 9.00-12.30 e 14.30-18.00 tutti i giorni.

SS. Messe: feriali: 10.00 festivi: 11.00 e 12.00 (durante le funzioni non sono ammesse visite) Dopo la messa delle 7.30 la basilica viene chiusa fino alle ore 9.00.

Come si arriva in Città Alta: da Piazzale Marconi (Stazione FF.SS.) e da Porta Nuova autobus 1 + funicolare oppure autobus 1A per Colle Aperto

in auto: V.le Papa Giovanni XXIII - V.le V. Emanuele - Porta S. Agostino - Viale delle mura.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 5]

Ruolo: costruzione portale e protiro N e S

Autore/Nome scelto: Giovanni da Campione

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIV

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 5]

Ruolo: sopraelevazione campanile

Autore/Nome scelto: Moroni, Bertolasio

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XV

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [3 / 5]

Ruolo: costruzione Porta della Fontana

Autore/Nome scelto: Isabello, Pietro

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [4 / 5]

Ruolo: progetto cupola

Autore/Nome scelto: Binago, Lorenzo

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVII

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [5 / 5]

Ruolo: progetto cupola

Autore/Nome scelto: Legnani, Stefano

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVII

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

Fonte dell'attribuzione: bibliografica

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 8]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

Sorta sui resti di un edificio più antico, viene eretta a partire dal 1133. I lavori subirono un rallentamento durante il XIII secolo per difficoltà economiche

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 8]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1137/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 8]

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: prima metà

NOTIZIA [2 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Nel XIV secolo vengono portati avanti i lavori di completamento grazie a Giovanni da Campione che realizza il protiro nord tra il 1351 e il 1353, il protiro sud nel 1360 e il portale minore nel 1367

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 8]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: metà

Data: 1351/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 8]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1367/00/00

NOTIZIA [3 / 8]

Riferimento: campanile

Notizia sintetica: sopraelevazione

Notizia: Tra il 1436 e il 1459 viene innalzato il campanile

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 8]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: prima metà

Data: 1436/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 8]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: prima metà

Data: 1459/00/00

NOTIZIA [4 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

Nel 1472 viene abbattuta la sagrestia per costruire la Cappella Colleoni. La nuova sagrestia viene realizzata tra il 1485 e il 1491

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 8]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1472/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 8]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1491/00/00

NOTIZIA [5 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia: Nel 1521 viene realizzato da Pietro Isabello il portale sud-ovest

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 8]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

Data: 1521/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 8]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

Data: 1521/00/00

NOTIZIA [6 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia: L'interno viene completamente trasformato tra la fine del XVI secolo e l'inizio del XVII secolo

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 8]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 8]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [7 / 8]

Riferimento: campanile

Notizia sintetica: completamento

Notizia: Il campanile viene completato nel XVIII secolo

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 8]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 8]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: seconda metà

NOTIZIA [8 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 8]

Secolo: sec. XII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 8]

Secolo: sec. XVIII

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria: Impianto romanico a tre navate divise da pilastri e ampio transetto.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Riferimento alla parte: coperture

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Riferimento alla parte: strutture murarie

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: basilica

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Fonte: LA DIOCESI DI BERGAMO, Guida Ufficiale 2007

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/03/14

Codice ICR: 2ICR00040150000

Nome del file: 00349260034926.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 16]

Genere: documentazione allegata

Note: Portale Nord Santa Maria Maggiore

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: Portale_Nord_Santa_Maria_Maggiore_Bergamo.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_BG020-00508_01

Note: Vista del prospetto principale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_BG020-00508_01.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_ BG020-00508_02

Note: Vista d'insieme dell'area absidale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_BG020-00508_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_ BG020-00508_03

Note: Vista del prospetto sud

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_BG020-00508_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_ BG020-00508_04

Note: Vista della portale minore

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_BG020-00508_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_ BG020-00508_05

Note: Particolare del protiro di Giovanni da Campione inserito nel prospetto nord

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_BG020-00508_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_ BG020-00508_06

Note: Particolare del portale d'ingresso del prospetto nord

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_BG020-00508_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bams photo Rodella/Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: BG020-00508_08

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00508_08.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bams photo Rodella/Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: BG020-00508_07

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00508_07.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bams photo Rodella/Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: BG020-00508_06

Note: Affreschi e stucchi della volta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00508_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bams photo Rodella/Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: BG020-00508_05

Note: Affreschi e stucchi della volta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00508_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bams photo Rodella/Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: BG020-00508_04

Note: Affreschi e stucchi della volta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00508_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bams photo Rodella/Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: BG020-00508_03

Note: Affreschi e stucchi della volta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00508_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [14 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bams photo Rodella/Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: BG020-00508_02

Note: Transetto settentrionale, particolare degli stucchi di Giovan Angelo Sala e bottega e degli affreschi di Carlo Ferri

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00508_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [15 / 16]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bams photo Rodella/Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: BG020-00508_01

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BG020-00508_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [16 / 16]

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Maestro dell'Albero della Vita, l'Albero della Vita (particolare), affresco; parete sud del braccio destro del transetto

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smamaggioreBG.jpg

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

Motivazione: dati liberamente accessibili

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2007

Nome: Scaburri, Luca

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2009

Nome: Ribaudò, Robert

Ente: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2014

Nome: Morandini, Lucia

Ente: Provincia di Bergamo

Referente scientifico: Morandini, Lucia

Funzionario responsabile: Frescura, Maria Grazia

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00047 [1 / 2]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 47

Codice scheda: LMD80-00047

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: BG020-00508

OGGETTO

Identificazione del bene: Bergamo, la Basilica di S. Maria Maggiore / 2. Periodo barocco

DESCRIZIONE

Descrizione

Uno dei primi interventi interessò la decorazione a stucco della cappella del Voto e della prima crociera della navata laterale destra, affidate a maestranze milanesi (Francesco Brambilla), intelvesi (i Porta) e luganesi, tutte documentate sui ponteggi di Santa Maria Maggiore dal 1582 e coordinate dell'epigono milanese del Tibaldi, l'ingegnere e architetto Martino Bassi. Negli anni Novanta, per quanto riguarda l'apparato pittorico, i Reggenti fecero ricorso ad artisti prevalentemente "foresti". Anche in questo caso gli indirizzi espressi dal Consiglio furono due: un orientamento più tradizionale rivolto alla patria veneta e un altro attento e aggiornato alle novità milanesi. La ripartizione delle commesse rispecchia questo dualismo: da Venezia arrivarono le quattro tele di Francesco da Ponte (il Bassano) e da Milano il Sepolcro della Madonna di Camillo Procaccini (1594). Le presenze bergamasche furono invece ridottissime e dalla severa selezione vennero risparmiati soltanto Francesco Zucco, Enea Salmeggia e Gian Paolo Cavagna. A quest'ultimo, beneficiario di un consenso inusuale, nel 1614 venne affidato l'incarico di affrescare con Storie mariane la cupola, appena ultimata nella parte architettonica da Francesco Maria Richino (anch'egli allievo del Tibaldi) e da Lorenzo Binago. Dopo una lunga pausa causata dalla peste, la MIA riprese i suoi lavori concentrando gli sforzi sulla decorazione dei transetti. Dal 1651 venne abbellito quello meridionale, per il quale fu proposto l'intervento esclusivo e ad affresco del tedesco Cristoforo Storer su consiglio in particolare dei Terzi, suoi committenti di molti lavori realizzati nel palazzo di famiglia (vedi scheda). Ma i Reggenti respinsero questa proposta e l'incarico venne affidato a una pletera di artisti di provenienza e cultura artistica diversa, che si spartirono l'esecuzione delle tele dipinte entro il 1659. Fra gli altri, furono accettati i lavori di Ottavio Cocchi, quelli del fiammingo Jan de Herdt, del comasco Giovanni Paolo Recchi e infine del perugino di nascita e milanese di adozione Luigi Scaramuccia. L'impresa pittorica seguì di poco la realizzazione del fitto apparato decorativo in stucco impreziosito dai rilievi dorati e modellati con abilità e inventiva da Giovanni e Giovanni Angelo Sala da Lugano (attivi sui ponteggi della basilica dal 1651), coadiuvati da una folta bottega.

Gli stessi plasticatori, ai quali secondo le fonti a stampa da Angelo Pasta in avanti (Le Pitture notabili di Bergamo che sono esposte alla vista del pubblico, Bergamo 1775) si aggiunse anche l'eccentrico intelvese Giovanni Battista Barberini, furono impegnati anche nella decorazione delle volte del transetto settentrionale, dove gli affreschi - ovviando all'eterogeneità dell'impresa precedente - questa volta vennero affidati dai committenti esclusivamente al romano Ciro Ferri (1665-1667). Ma lo stesso, a causa di profondi dissidi con i Reggenti, abbandonò l'impresa lasciandola incompiuta. Oltre alla conclusione dell'apparato plastico lungo le volte e le diverse campate della navata centrale (ancora ad opera dei Sala e concluse entro il 1694), le imprese fra barocco e rococò vennero assunte da altri artisti provenienti dal Veneto come Antonio Zanchi, mentre negli stessi anni (fra il secondo e il terzo decennio del Settecento) nella cappella Colleoni, attigua alla basilica, la committenza locale invitò nella città orobica il veneziano - già apprezzato non solo in Laguna - Giovan Battista Tiepolo. Per il pittore fu il preludio alla sua fortunata stagione milanese, per la nobiltà colta di Bergamo il coronamento di un'ambiziosa intraprendenza in campo artistico.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

La visita pastorale compiuta da san Carlo Borromeo a Bergamo nel 1575 fu l'evento chiave che segnò le successive vicende decorative del tempio mariano. Favorì il cambiamento dei rapporti tra la Fabbrica - la MIA, un "Consorzio/Consiglio di laici" di antica tradizione che fra le sue fila annoverava i rappresentanti delle più importanti famiglie bergamasche -, le autorità civili - la Repubblica di Venezia - e quelle ecclesiastiche. Inoltre, il passaggio dell'arcivescovo milanese fu l'espedito di cui la stessa MIA si servì per riaffermare la propria indipendenza. Lo fece fin da subito rispetto all'osservanza rigorosa delle disposizioni tridentine in materia di arredo degli edifici sacri, una circostanza in cui, significativamente, si fece garante di se stessa. Dapprima cercando e in seguito accettando la supervisione iniziale di Pellegrino Tibaldi, l'architetto e collaboratore più titolato del Borromeo, che venne convocato a Bergamo nel 1576. Nella medesima circostanza i Reggenti si impegnarono a reinventare parte del programma iconografico del tempio che, per la prima volta, venne gestito all'interno di un'unica e ambiziosa regia. Gli stessi membri della MIA si adoperarono anche a riformulare le dinamiche dei rapporti con gli artisti aggiornandole alle esperienze, alle esigenze e al gusto del tempo. Due furono gli indirizzi prescelti: in primis decisero di modificare la posizione e la dedicazione degli altari della basilica, che dopo il 1575, oltre a essere ridotti quantitativamente, privilegiarono le tematiche mariane; inoltre puntarono a rinnovare l'organizzazione e il coordinamento dei lavori con gli artisti.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Bianchi, Federica

Referente scientifico: Coppa, Simonetta

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00337 [2 / 2]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 337

Codice scheda: LMD80-00337

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: BG020-00508

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Bergamo, la Basilica di S. Maria Maggiore / 1. Periodo romanico

DESCRIZIONE

Descrizione

Con una lunghezza interna, esclusa l'abside, di 43,5 metri (in analogia a San Vincenzo), e una larghezza del transetto di 44 metri, in pianta Santa Maria Maggiore può considerarsi una croce greca inscritta con tre bracci absidati, oppure una basilica a tre navate di due sole campate, transetto sporgente absidato, presbiterio absidato con collaterali. La prima lettura sembra meglio adattarsi all'alzato, che conserva quasi intatta la struttura romanica pur se celata all'interno da volte e stucchi barocchi. Fulcro dell'edificio è il tiburio sottocupolato su quattro sostegni, che svetta all'incrocio con la successione piramidale di due ottagoni irregolari e cuspidi esagonale, con gallerie su colonnine; una modulazione che richiamerebbe modelli renani. I collaterali del presbiterio e della navata conservano volte a crociera replicate nei soprastanti matronei, serviti da scale in spessore di muro e forati da bifore a tutto sesto nel presbiterio e da trifore, con arco centrale a sesto acuto, nella navata; le une e le altre inscritte entro arcate a tutto sesto e sostenute da pulvini, capitelli fogliacei e colonnine (tutti gli affacci sono tamponati). Pur se restano dubbi, è lecito ritenere con Porter che navata centrale e transetto fossero provvisti di copertura lignea, per una modulazione spaziale a risalto dell'impianto cruciforme. Tuttavia il polo privilegiato era il blocco presbiteriale, in cui ancora all'inizio del XVII secolo si concentravano otto su nove altari. In origine i bracci di transetto, nelle cui testate si aprono i due portali maggiori, inquadrati dai protiri di Giovanni da Campione (con iscrizioni che collocano quello nord fra 1351 e 1353, quello sud nel 1360) ma già protetti da regia (tettoie), erano dotati di absidi contrapposte, quelle occidentali con funzione di servizio. L'emiciclo nordovest fu demolito per lasciare spazio alla Cappella Colleoni (sotto il pavimento ne restano le fondazioni); quello sudest è in parte celato dalla torre campanaria, elevata fra i secoli XV e XVI. Plausibile modello per i bracci di transetto ad absidi contrapposte è persa la basilica di San Nazaro Maggiore a Milano.

Posto che la stessa San Nazaro potrebbe aver suggerito a magister Fredo l'impianto cruciforme con tiburio, pur iscritto nei collaterali a due livelli. Sui caratteri normanni di tali collaterali, con matronei a bifore e trifore, e del transetto sporgente absidato ha invece puntato l'attenzione Paolo Piva. Completato il presbiterio con parte del transetto e dell'ossatura della navata, in circostanze ignote il cantiere fu interrotto. Con la ripresa dei lavori, il paramento in arenaria (che nel 1483 meravigliava Jacopo Filippo Foresti per alto costo e raffinata eleganza) lasciò il posto a una meno sofisticata tessitura in blocchetti di calcare. Come si evince dall'osservazione dei perimetrali, la seconda fase si salda alla prima a metà della testata di transetto sud e sopra l'emiciclo orientale del braccio opposto, per proseguire lungo la navata; la quale nell'arcata a sesto acuto e nei capitelli dei matronei tradisce il completamento tardo, di cui è indizio la citata testimonianza di Lanfranco Mazzocchi (nel 1187 la *reparationem* era *nondum completam*). Ricco è il corredo plastico e scultoreo di prima fase, coordinato da quel Cristoforus che si firma nel tondo murato al centro dell'abside maggiore (con volto barbuto di incerta identificazione), e la cui officina di formazione emiliano-parmense è stata individuata anche in Sant'Andrea a Carrara e in San Simpliciano a Milano (Buonincontri 2005). Particolare cura fu riservata al blocco presbiteriale, preso a modello per San Giorgio ad Almenno. Nell'abside maggiore, sopra lo zoccolo, celato dall'addizione del 1620 alla Sagrestia nuova o cimergia del 1491, si allineano sei arcate (più quella coperta all'estremità nord) su capitelli in pietra d'Angera e semicolonne.

Spetta all'officina di Cristoforus anche il portale della testata meridionale del transetto.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Secondo un progetto grandioso coordinato da magister Fredo. Allo stato delle ricerche nulla è dato sapere della precedente Santa Maria, poiché né la struttura tri- o quadrilobata riemersa dagli scavi 2000-2003 sotto il barbacane sud-ovest, né le tracce di muri riportate in pianta nel 1959 da Sandro Angelini, in corrispondenza dell'abside sud-est, sono attribuibili senza dubbio a edifici di culto, essendo l'area fitta di stratigrafia romana. Precede la rifondazione di Santa Maria il sacello quadrilobato di Santa Croce, situato nella corte delimitata a est dalla basilica e a nord dal Palazzo episcopale. Documentato dal 1133 e liberato da strutture addossate nel 1937, al tempo della riqualificazione dell'area coordinata da Luigi Angelini, il sacello si articola su due livelli. Il piano inferiore, riportato alla luce dallo sterro stratigrafico della corte, fu impostato a cavallo dell'alto muro dell'acquedotto che sfocia nella fontana di Antescòlis, riducendo lo spazio interno a un triconco asimmetrico con probabile funzione di servizio. Nel secolo XV l'acquedotto fu dotato di una canalizzazione secondaria che aggirava il sacello, poi interrato fino alla soglia del piano superiore, modulato in specchiature a tre archetti scandite da lesene. Ove non alterati dai rimaneggiamenti del XVI secolo, cui si deve anche il tiburio ottagonale, il paramento in conci calcarei sommariamente sbazzati, gli archetti e le monofore paiono coerenti con il tardo XI secolo. Pur in mancanza di riscontri documentari, è presumibile che Santa Croce fungesse anzitutto da cappella privata del vescovo. Il progetto di Santa Maria, impostato sul braccio di fabbrica bergamasco, pari a 53 centimetri (Buonincontri 2005), dovette fare i conti con il contesto urbanistico, che a fronte dell'orientamento est-ovest impose una pianta contratta e un asse privilegiato nord-sud, fra la Platea Parva Sancti Vincentii e la Platea de Antescòlis, con prospetto ovest privo di ingresso poiché raccordato al Palazzo episcopale attraverso la cosiddetta Aula della Curia.

Nel 1187 - afferma Lanfranco Mazzocchi - fungeva ancora da secondo coro dei canonici, da aula battesimale e delle celebrazioni mariane, nonché da chiesa della domus episcopalis, in analogia con San Giacomo a Como.

La valenza cittadina di Santa Maria Maggiore è documentata già dal tardo XII secolo, per via delle attività commerciali svolte sotto le tettoie addossate ai perimetrali. Ne sono riflesso le dime di misurazione individuabili nel paramento a sinistra del protiro nord. L'acquedotto a cavallo del piano inferiore di Santa Croce alimentava il battistero ottagonale che nel 1340, su progetto di Giovanni da Campione, fu elevato nella prima campata sudovest. Lecito è supporre che il fonte, unico per città e suburbio, si trovasse anche precedentemente in quel punto. Nel 1453 Santa Maria Maggiore, gestita dalla Misericordia Maggiore di Bergamo (MIA), fu sottratta alla giurisdizione vescovile e la vasca fu spostata in San Vincenzo.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Scirea, Fabio

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo